

di mare, la frontiera di terra non presenta locali adatti a siffatta operazione quando arrivano per la via di mare, la frontiera di terra non presenta locali adatti a siffatta operazione, e quindi converrebbe ammetterli senza che possa aver luogo a respingerli.

Decreto:

Art. 1. È permessa la introduzione degli animali bovini e in generale dei ruminanti dal territorio austro-ungarico nel territorio del Regno; soltanto per la via di terra, e a condizione:

a) Che il loro transito sia fatto per vie e strade determinate;

b) Che si produca un certificato di origine del bestiame, rilasciato dalla Autorità municipale del luogo, nel quale sia dichiarato non esistere il tifo bovino nel territorio del Comune, né per l'estensione all'intorno di venti chilometri;

c) Che alla frontiera gli animali sieno sottoposti alla visita di un medico veterinario a ciò delegato dalla Autorità italiana e da esso riconosciuti sani.

Per gli animali destinati ai lavori agricoli dei terreni di frontiera, resta fermo, fino a nuove disposizioni, il disposto coll'art. 2° del Decreto ministeriale 8 aprile 1873.

Art. 2. La introduzione delle pelli fresche o secche non conciate, della lana non lavata, delle corna, delle unghie e delle ossa provenienti dal territorio austro-ungarico e originarie del medesimo è permessa, tanto per la via di terra che per la via di mare; salvo però l'adempimento delle seguenti prescrizioni:

Provenienze di terra.

a) Le pelli e le lana dovranno essere diligentemente imballate, suggellate con bollo ufficiale e accompagnate da un certificato dell'Autorità municipale del luogo di partenza, dal quale risulti che siffatti prodotti provengono da luoghi immuni dal tifo bovino; o, quando invece provengissero da luoghi infetti, abbiano subito una regolare disinfezione con acido clorico o fenico prima del loro imballaggio.

b) Le corna, le unghie e le ossa dovranno avere subito nel luogo di spedizione una disinfezione regolare con acido clorico o fenico, e dovranno essere pure accompagnate da un certificato dell'Autorità municipale, dal quale risulti la subita disinfezione, e possa desumersi la identità della merce.

Provenienze di Mare.

Le pelli, le lana e gli altri prodotti animali designati in questo articolo e che arriveranno nei porti e scali del Regno colle guarentigie prescritte per gli arrivi di via di terra, verranno ammessi senz'altro a libera pratica. In caso diverso, prima di essere consegnati in pratica, saranno sottoposti alla disinfezione con acido clorico o fenico, e quindi alla ventilazione per la durata di cinque giorni.

Art. 3. La introduzione nel territorio del Regno delle pelli fresche o secche *salate* o *calcinate* e della lana lavata provenienti dal territorio austro-ungarico e originarie del medesimo, è permessa, tanto per la via di terra che per la via di mare, senza veruna condizione.

Art. 4. Colla pubblicazione del presente decreto sono revocate tutte le disposizioni relative alla esistenza del tifo bovino in Austria-Ungheria, contrarie o diverse da quelle nel medesimo contenute.

I Prefetti delle Province del Regno confinanti col territorio austro-ungarico e i Prefetti delle Province marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che gli spetta, della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma il 12 settembre 1873.

Il Ministro G. CANTELLI.

Per dare esecuzione alle disposizioni contenute nel Decreto medesimo, ed a quelle emesse dal Ministero dell'Interno col telegramma 13 settembre cor. n. 1769, questa Prefettura determina quanto segue:

1. Che il transito degli animali bovini, e in generale dei ruminanti provenienti dal territorio austro-ungarico debba farsi percorrendo le vie doganali che conducono a Pontebba, Prepotto, Stupizza, Vistinale, Timau, Mediuza, Torre Zutno, Palmanova, S. Giovanni di Manzano e Trivignano, e con presentazione degli animali stessi ai rispettivi Uffici Doganali.

2. Che negli accennati Uffici abbia luogo la produzione del certificato prescritto all'art. 1 lettera B del Ministeriale Decreto del 12 settembre, e la visita del Veterinario voluta alla lettera C dell'art. stesso.

3. Che in mancanza od assenza di Veterinari comunali ed avventizi la visita sanitaria sia da eseguirsi dai Medici comunali od avventizi.

4. Che la spesa per la visita sanitaria sia a carico del proprietario degli animali.

5. Per gli animali destinati ai lavori agricoli dei terreni di frontiera, rimanendo fermo fino a nuove disposizioni il disposto coll'art. 2 del Decreto Ministeriale 8 aprile 1873, la Prefettura reputa opportuno di trascrivere il tenore per comune notizia:

« Art. 2. Gli abitanti del confine italo-austriaco in una zona non maggiore di quattro chilometri dalla frontiera, potranno passare e ripassare la linea, unicamente per lavori agricoli, con i propri animali bovini attaccati al carro o all'aratro, a qualunque ora del giorno, a condizione però:

« A) che ogni attiraglio, il quale abbia varcato il confine per lavori agricoli, sia sempre accompagnato da un certificato del Sindaco (Italia) o del Podestà (Austria) del Comune dove è situata la stalla, contenente il nome del proprietario e del bovino, la descrizione degli animali e la indicazione del numero di chilometri della zona di confine entro il cui perimetro l'attiraglio è destinato a lavorare;

« B) che al Certificato di cui sopra, ne vada unito altro del Podestà del Comune Austriaco di frontiera, da o sul quale si eseguisce il passaggio dell'attiraglio, portante dichiarazione della completa immunità del Comune dal tifo bovino. »

6. Gli animali bovini che si presentassero alle stazioni di confine, determinate dall'art. 1 del presente Manifesto sprovvisti del prescritto certificato, o che quantunque muniti del certificato, in seguito a visita sanitaria, non fossero riconosciuti sani, saranno respinti. E saranno pure respinti quegli animali che fossero introdotti clandestinamente nel Regno, denunciandone i contravventori alla competente Autorità giudiziaria per la procedura di legge.

Le Regie Autorità politiche e finanziarie, i signori Sindaci e i Reali Carabinieri sono incaricati di cooperare, nella rispettiva loro sfera d'azione, alla scrupolosa osservanza di queste disposizioni.

Il presente Manifesto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine*, ed affisso all'albo dei Municipi della Provincia, e degli Uffici doganali sovraindicati.

I signori Sindaci faranno pervenire alla Prefettura la prova della seguita affissione.

Dato in Udine addì 16 settembre 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA.

l'idolatria del *sacré cœur* in questo modo. Il cuore di questa ragazza priva di marito, secondo ch'essa raccontava, venne cavato dal suo corpo e messo in quello del Salvatore, dove però, per il gran caldo, ne esciva mezzo bruciato. La *fontate* s'aveva talmente scarnificato il petto, che troppo bene si poteva comprendere questo trasporto di domicilio del cuore ed il ritorno del *vagabondo* in quello stato malconcio. Il padre Colombière, un altro sant'uomo, stava dappresso alla monachella e guarentisea sulla sua *parola di gesuita* che questo fenomeno si ripeté 70 volte. Di qui ebbe origine l'idolatria del *sacré cœur*.

Se due secoli fa l'avvocato padre di questo povera ragazza le avesse dato marito, monsignor Casasola non avrebbe dedicato la diocesi di Udine al *sacré cœur*, l'Assemblea francese non avrebbe fatto la legge di espropriazione per utilità pubblica dei terreni di Montmartre onde erigervi un tempio, monsignore *Couche-rat* non avrebbe pighiato se beni danari colla sua *Guida al pellegrinaggio di Paray-le-Monial* ed i Francesi dell'anno 1873 non si sarebbero trasformati in *cretini* per *sauver la France*, andando a stabilire il potere temporale del Papa. Guardate se si dice, come dalle piccole cause dipendono i grandi avvenimenti! Oh! ragazze che dormite male sole senza il conforto di un gesuita Colombière, vedete di quante grandi cose voi potete essere origine, se imparate a cinque anni quello che tante aspettano di apprendere dal compagno de' loro giorni e marito! Andata monache e fatevi visitare dal padre Colombière, et *videbitis!*

Terza decade dei pellegrinaggi spirituali del settembre. Adunque in viaggio,

amici miei! Cominciamo dal Piemonte occidentale. Ecco la valle della Dora dove non trova più intoppo la locomotiva, ed i buoi allevati nel Friuli attraversano nelle loro viscere le Alpi per andare a farsi mangiare dai Francesi. Colà potete anche imparare l'irrigazione montana. Torino si è vendicata di non essere ormai la capitale del Regno abbellendosi sempre più, estendendo la sua industria, mettendosi a capo di quella che si viene svolgendo in tutte le valli che l'attorniano. Biella, Asti primeggiano nelle industrie, mentre Vercelli, Novara, Alessandria, la Lomellina, Cuneo progridiscono nell'agricoltura, nelle irrigazioni, nella viticoltura. Avete molto da apprendervi. Milano non si è avanzaggiata soltanto nel suo materiale, colla sua galleria, colla sua piazza del Duomo, col suo nuovo quartiere, co' suoi giardini, ma anche colle istituzioni educative, specialmente tecniche ed agrarie, che sono ora forse le migliori in Italia, ed in cui si spende più che in qualunque altro paese. Ciò serve a stimolare lo spirito intraprendente dei Milanesi, che si trovano poi in molte imprese anche via di lì. L'alta Lombardia va tutta animandosi a fondare nuove industrie, e specialmente Como diventò centro al setificio, aperte una scuola per questo. Già 6000 telai per le stoffe di seta sono dispersi attorno a Como. L'industria che potrebbe servire d'esempio al Friuli ha fatto cessare l'emigrazione. Quando uno può guadagnare e star bene a casa sua non si muove. Questo è il miglior avviso che si possa dare al Friuli. Le declamazioni contro i danni della emigrazione sono sterili vacuità. Fate il canale del Ledra, aprite una fonte di lavori, che dovranno trasformare tutta la nostra naturale provincia, fondata delle fabbriche nei nostri pedemonti, e

Cholera: Bollettino del 19 settembre.

COMUNI	Rinnovi in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	3	0	1	0	2
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	3	0	1	0	2
Rive d'Arcano	3	1	0	0	4
S. Pietro al Natisone	1	0	0	0	1
Pavia di Udine	3	0	1	0	2
Altmiss	15	1	4	1	11
Ippis	2	0	0	2	0
Remanzacco	2	0	1	0	1
Maniago	15	0	2	4	9
Buttrio	1	0	0	0	1
Pasian di Prato	1	0	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	1	0	0	0	1
Martignacco	1	0	0	0	1
Dignano	1	1	0	0	2
Pocenia	1	0	0	0	1
Frisanco	8	7	4	0	11
Precentico	1	0	0	1	0
Andreis	5	0	0	0	5
Fontanafredda	1	0	0	1	0
Cordenons	2	2	2	1	1
Aviano	3	0	0	0	3
Porcea	1	0	0	0	1
S. Quirino	1	0	0	0	1
Nimis	3	0	0	0	3
Varmo	1	0	0	0	1
Trasaghis	1	0	0	0	1
Platischis	9	1	0	0	1
Mortegliano	0	1	1	0	0
Palmanova	0	2	0	0	2
Azzano Decimo	0	1	1	0	0
Gemona	0	1	0	0	1

Ritorno dal campo d'istruzione di Percotto. Alle ore 10 antim. di ieri faceva ritorno in questa città, proveniente dal Campo d'istruzione presso Percotto, il 3° battaglione del 24 Regg. Fanteria.

Partenza d'ufficiali. Stamattina col treno delle ore 6 partivano per Venezia un Maggiore del 24 Regg. Fanteria con parechi ufficiali e N. 128 Militari, i quali vanno in distaccamento in quella città.

Domenica 21 corrente alle ore 7 1/2 pomeridiane nel Teatro Minerva gran riunione popolare per la fondazione d'una Società cooperativa di consumo.

Da Cividale ricevemmo questa corrispondenza:

Domenica, 14 corrente, sul prato di Santa Chiara di questa Città, dai sig. nob. Ernesto e Giuseppe Paciani, Corrado Gabrici ed Aroldo Tralucchelli, fu dato uno spettacolo di fuochi artificiali, a beneficio del Giardino ed Asilo d'infanzia che in breve sarà aperto in questa Città.

La novità e molteplicità dei fuochi, che consistettero in razzi, bombe, girandole di varie forme e colori ecc. ecc. ed in fine un palone areostatico, il tutto benissimo riuscito, il suono della civica banda, ed un concorso di pressoché 1400 persone in quella magnifica località, fecero si che lo spettacolo riuscì brillantissimo.

E veramente cosa che fa piacere lo scorgere dei bravi giovani come li soldati, ed in specialità il nob. Ernesto Paciani, i quali occupano le ferie autunnali in lavori che importano studi sempre utili e che impiegano l'opera loro a beneficio di una istituzione, la quale certa-

mente non mancherà di produrre i suoi ottimi frutti.

I cittadini tutti furono ben grati di quello spettacolo, e ne dimostrarono la loro gratitudine con replicati applausi a vari degli eseguiti fuochi.

Ringraziamento

I figli e la sorella dell'or ora defunto *Francesco Nordio*, oltremodo riconoscenti al sig. Presidente ed Impiegati di questo Tribunale e Pretura, al Clero, ed ai buoni Cittadini udinesi, pei pirosi uffici, che prestarono loro nell'inaspettata sventura, che li colpì, non possono a meno di rendere ad essi tutti dal cuore pubbliche e sentite grazie.

Udine, 20 settembre 1873

Famiglia Nordio.

Suleidio. Mentre il treno merci delle ore 8 pom. di ieri percorreva la linea tra Sacile e Pordenone, un cantoniere ferroviario gettava spontaneamente sotto la locomotiva, da cui venne orribilmente schiacciato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 settembre contiene:

1. R. decreto 31 agosto che autorizza la Banca popolare di Torino con Cassa di Risparmio, sedente, in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro dell'interno:

« Le navi, tanto nazionali che estere, di parente brutta pel cholera ma con traversata in colonne, al loro arrivo nei porti e scali del Regno dichiarati infetti dello stesso morbo, verranno ammesse a libera pratica previa visita medica e dopo l'adempimento di quelle misure igieniche che saranno prescritte dall'autorità sanitaria.

« Dato a Roma il 18 settembre 1873.

FATTI VARII

nei gruppi dappertutto, precipitosamente, invaso i saloni di Corte, la scala d'onore, varcò lo balaustrato, gridando e vivendo e sventolando fazzoletti e cappelli. Mai il popolo di Vienna fece un'accoglienza si calda ad un Monarca straniero come a Vittorio Emanuele; mai per una simile occasione il popolo accorse in masse tanto sterminate come ieri; mai l'impressione della cordialità fu tanto spontanea e niente affatto artificiale; assai di rado tale dimostrazione corrispose all'ispirazione d'un sentimento popolare il più diretto ed il più naturale, che spingeva la popolazione di Vienna a manifestare altamente che non v'era più nel suo cuore nemmeno la più leggera reminiscenza di rancore, ad attestare altamente ch'essa non aveva niente di comune colla sinistra agitazione clericale, che cercava di spargere l'odio contro l'ospite amico dell'Imperatore e dell'Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 18. Questa mattina il Re ebbe una conferenza con Minghetti e Visconti-Venosta. Ricevette pocia Robillant. Quindi accompagnato dal principe Taxis, visitò tutti gli Arciduchi. Alle ore 10 il Re ritornò al Palazzo imperiale. Mezz'ora dopo, in equipaggio alla Daumont, percorse i boulevards, e si recò ad assistere all'Esposizione ippica. Arrivando all'Esposizione, fu ricevuto dinanzi al padiglione imperiale dall'Imperatore e dagli Arciduchi Carlo Luigi e Renieri e dal barone Schwarz. Prima di recarsi all'Esposizione ippica, la cui apertura è al mezzo preciso, prese una colazione nel padiglione imperiale, alla quale parteciparono il Re, l'Imperatore, gli Arciduchi, i ministri italiani, tutta la Casa militare del Re, il seguito dei ministri italiani, i medici Adami e Bruno, Robillant, i nobili Borromeo, Andrassy, Chlumetzky, Schwarz, Wimpfen, principe Hohenlohe, conte Larisch e conte Grünne. Terminata la colazione, il Re, e l'Imperatore si recarono nella stessa carrozza all'Esposizione ippica. Qui vi attendevano il presidente dell'Esposizione, conte Grünne, ed i membri del Comitato. Una immensa folla acclamava vivamente i due Sovrani. Le loro Maestà visitarono l'Esposizione, ispezionando le scuderie ed i cavalli esposti dalla Germania, dall'Egitto, dalla Francia, dall'Italia, dall'Austria e dalla Russia. Il Re fece ritorno al Palazzo, salutato lungo le vie da vive acclamazioni. Alle 6 il Re assisté a Schonbrunn al pranzo di famiglia. Quindi si recò all'Opera imperiale, ove si rappresentò la *Giulietta e Romeo* di Gounod. Dietro espressa domanda del Re avrà luogo una rivista militare, volendo il Re vedere le truppe austriache sul campo delle manovre. L'Arciduca Alberto comanderà la rivista, alla quale parteciperanno parecchi reggimenti che combatterono le campagne del 1849-1859-1866. Domani prima del mezzogiorno, il Re visiterà l'Esposizione universale, prenderà parte ad un *dejeuner* nel padiglione imperiale. Domani sera vi sarà grande pranzo al Palazzo imperiale. Quindi il Re si recerà al teatro, ove si darà un ballo fantastico. Dopo il teatro vi sarà ricevimento presso Robillant. Dopodomani, se il tempo sarà favorevole, grande rivista militare, quindi pranzo nel Castello di Lexenburg, pocia passeggiata in carrozza nei giardini del Castello. Domenica il Re assiste al pranzo offerto da suo cognato l'Arciduca Renieri, quindi si recerà alle grandi corse. Prima di partire, interverrà ancora al teatro. La *Gazzetta militare* pubblica, in occasione della visita del Re, un articolo, nel quale associanosi di tutto cuore all'accoglienza cor-

prodotti si accrescono dopo lo svincolo della terra dalle mani morte; nè quella che suole sempre chiamare se stessa povera Sardegna è estranea al comune movimento, dacché vede che il suo risorgimento sta nel suo medesimo suolo.

Verona comprese già, che la sua ricchezza non sta nelle guarnigioni, ed asciuga le sue valli, e Padova e Rovigo con lei ed anche le basse terre del Veneto orientale si vanno migliorando. Vicenza nella parte superiore della sua provincia diventa un distretto industriale e procede nelle irrigazioni, dando un insegnamento alla vicina Treviso e più al Friuli nostro. Venezia sente in sè un maggiore movimento e soprattutto la necessità di gettarsi al mare.

Saliamo a Roma, per finirvi il nostro pellegrinaggio spirituale. A Roma c'è tutto da fare: ma pure da due anni la sua popolazione si accresce di un quinto. In essa va nascendo una nuova città, la vecchia si va riformando. Non passeranno altri due anni, che coloro che la visiteranno dovranno meravigliarsi delle novità che vi trovano. Rispettate le sue quattrocento chiese, il suo museo medievale del Vaticano, vi si dispergono e si offrono sempre più alla ammirazione del mondo nuovo antichità. Ai devoti del Vaticano, ai cercatori di cose antiche e d'arte, ai curiosi di tutto il mondo, si aggiungono tutti gli italiani che vanno a Roma per visitare la loro Capitale e per i loro affari, cosicché all'andarivieni ed al soggiorno d'italiani e stranieri si unisce una numerosissima popolazione mobile italiana a popolare gli alberghi tutto l'anno. Cresce il commercio ed il consumo. Si vogliono più ferrovie. Bisogna migliorare tutta la vecchia città e preservarla dalle inondazioni del Tevere. Bisogna rinsanare il massimo deserto

diale fatta al Re dalla popolazione di Vienna, esprime la propria stima ed ammirazione per tale Sovrano, dicendo che come Galantomo, come soldato valoroso e cavalleresco, come Re adorato dal suo popolo, gode pure all'estero considerazione. L'articolo termina salutando, a nome dell'esercito austriaco, il Re d'Italia sul suolo d'Austria.

Berlino 18. Per servizio di ordinanza presso il Re d'Italia sono destinati i generali Rheinbaden e Kanitz.

Parigi 18. Assicurasi che parecchie notabilità di destra e del centro destro partono oggi per Frohsdorf. I generali carlisti Saballs e Castells giunsero a Perpignano.

Madrid 17. I coscritti appartenenti alle riserve continuano a presentarsi in buon numero. Nessun scontro coi carlisti è segnalato.

Perpignano 18. Si ha da Barcellona 16: Oggi partì per Gerona una colonna di 4000 uomini, comandata dal generale Reyes, per scorrere un conaoglio che recasi a Olot. I carlisti si concentrano per attaccare Berga.

Firenze 18. L'Assemblea delle ferrovie romane deliberò d'affidare ad una Commissione il mandato per accettare definitivamente il risacca, alle condizioni proposte dal Governo, dandole pieni poteri per devenire, col concorso della rappresentanza legale della Società, alla convenzione definitiva. La commissione è composta dei signori Peruzzi, Fenzi Carlo, Servadio, Bella, Brioschi e Sapia.

Parigi 18. Il *Temps* dice che Larey fu incaricato recentemente di consegnare al Conte di Chambord un indirizzo firmato da 130 deputati della destra. Questo indirizzo riconosce nel Conte di Chambord il diritto di mantenere in tutto il suo principio, e di riuscire ogni concessione riguardo alla bandiera, ma dice che ha il dovere di accettare la Corona, se la Francia si presenta a lui anche colla bandiera tricolore. Nessun sacrificio gli è chiesto dei suoi principii, ma, in presenza di un voto dell'Assemblea, egli può senza sconfessarsi, arrendersi ai voti della nazione nell'interesse supremo della patria e della Chiesa.

La *France* conferma la voce che il Conte di Chambord, spediti le sue congratulazioni a monsignor Guibert per la Pastorale.

Cagliari 19. Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, essere giunto Vallat, ministro plenipotenziario di Francia. Le provvidenze da Napoli furono sottoposte a 15 giorni di quarantena, incominciando dall'arrivo a bordo della guardia sanitaria.

Parigi 19. Lemoinne nel *Journal des Débats*, parlando nuovamente della Pastorale di mons. Guibert, dice: « Non è una pastorale, ma un libello: le parole dell'Arcivescovo contro l'Italia e gli italiani, sono uno sproposito relativamente alla politica interna ed estera. »

Parigi 19. I Circoli legittimi smentiscono la notizia che il conte di Chambord si sia congratulato coll'Arcivescovo di Parigi per la sua pastorale.

Perpignano 18. Saballs giunse qui con una missione di Don Alfonso. E ripartito.

Vienna 19. Dettagli della giornata di ieri: Nel locale dell'Esposizione ippica, il Re s'intratteggiò a parlare cogli espositori di cavalli francesi. Le botteghe italiane dell'Esposizione erano imbandierate coi colori italiani. Dopo il mezzodì, mentre il Re faceva tale visita, l'Arciduca Renieri, l'Arciduca Leopoldo ed il barone Rothschild andarono a vedere il Re e gli lasciarono i loro viglietti di visita. Nel pranzo di famiglia il Re prese il posto fra l'Imperatore

della Campagna Romana. Siamo ancora allo stadio degli studi, dei progetti; ma non si aspetterà di certo ad eseguirli tanto quanto aspettiamo noi ad eseguire quello del Ledra. Colà si vogliono perfino utilizzare le cascate famose per applicare alle industrie, trasportando le forze a domicilio, quella pressione idraulica-atmosferica, che altrove serve a forare le Alpi. Quell'Italia, che ha fatto più in pochi anni per i porti e per i fari, che non fecessero in secoli i Governi despoticci, che ha costruito 7000 chilometri di ferrovie, un infinito numero di strade comuni dove nemmanco il mulo passava, che combatte valorosamente l'inerzia e l'ignoranza, saprà innovare in poco tempo anche Roma. Meditate, cari pellegrini frumenti, che avete ascoltato la voce paterna di *Vagabundus Foro Julensis*, meditate su quello che ha fatto l'Italia libera, trasformando se stessa in pochi anni, e su quello che farà; e studiate e lavorate, se volete applicarvi nel buon senso quel detto evangelico: *Et erunt ultimi primi!*

Sì, gli *ultimi* nella geografia dello stivale devono essere i *primi*. Per dove, di grazia, si tira su lo stivale, se non per le maniche? E tu o mia Patria del Friuli, non sei la *manica dello stivale*? Ricordatevi, che Roma si completa sui confini con Aquileia, difesa ed emporio d'Italia. Noi, facciamo di tutta la Patria del Friuli come una sola città di gente concorde, operosa e civile, che insegni alle Nazioni vicine quanto valga l'*Italia nuova*, che non è quella dei *quietisti* e dei *poltroni* e degli studi *demolitori*.

VAGABUNDUS FORO JULIENSIS.

e l'Arciduchessa Maria Teresa. L'Imperatrice, per indisposizione, non assistette né al pranzo né all'apertura dell'Esposizione ippica. Al teatro il Re s'intratteggiò specialmente coll'Arciduca Alberto. Il Re sembrava assai lietamente impressionato della bellezza della sala ed animato di grande gioia. In un palco vicino al palco imperiale stavano Minghetti e Venosta. Essi, durante l'intermezzo, visitarono Andrassy. Domani rivista militare. Sarà composta di sei brigate di fanteria, una brigata di cavalleria, e una brigata d'artiglieria con 88 cannoni. Un giornale dice che il Re fu nominato colonnello proprietario del 13^o reggimento di linea austriaco.

Vienna 19, ore 9 ant. Ieri sera teatro di gala, assolatissimo. Nessuna loggia vuota. Representavasi la *Giulietta e Romeo* di Gounod. Non essendo qui l'uso, non vi furono acclamazioni. Il Re d'Italia e l'Imperatore rimasero fino dopo il terzo atto.

Oggi ha luogo la visita all'Esposizione, quindi pranzo di gala a Corte.

Questa sera ricevimento presso il conte di Robilant. L'Imperatore accettò l'invito. L'Imperatrice, venuta espressamente da Hietzing per salutare Vittorio Emanuele, credeva non potrà assistere al ricevimento di questa sera, perché è sgraziatamente ammalata.

I giornali pubblicano articoli caldissimi per l'Italia e per il Re.

Gorizia 19. Il Consiglio comunale nominava testé una commissione d'inchiesta sui fatti deplorevoli avvenuti martedì alla stazione in occasione dell'arrivo del re d'Italia.

Ultime.

Vienna 19. Il Re d'Italia accompagnato dal suo seguito e dalle persone addettegli onorò questa mano di sua visita il palazzo dell'Esposizione. Venne la M. S. ricevuta da diversi ii. rr. Arciduchi, dal Direttore generale, nonché dalla Commissione italiana dell'Esposizione. Il Re visitò la rotonda, e dettagliatamente la sezione d'Italia. Volse poscia la sua speciale attenzione alla sezione dell'Austria-Ungaria, esternando replicate volte la sua soddisfazione. Visito poscia anche i riparti di Francia, Inghilterra, d'America, della Germania e della Russia, indi anche la sezione delle macchine.

A mezzodì ebbe luogo al padiglione imperiale una colazione offerta da S. M. l'Imperatore, alla quale presero parte le LL. MM. gli Arciduchi, tutto il seguito del Re, gli ambasciatori generale Robillant e conte Wimpfen, il commissario generale italiano Borromeo, il barone Schwarz, il principe Hohenlohe ecc. ecc.

Nei pomeriggio il Re ricevette in udienza tutto il Ministero cisalitano.

Vienna 19. Al pranzo di gala che diede oggi l'Imperatore assistevano: Re Vittorio Emanuele con tutto il suo seguito militare e diplomatico; tutti gli Arciduchi e le Arciduchesse qui dimoranti; il Granduca ereditario di Oldemburgo; i Grandi dignitari della corona; tutti i ministri unitamente ai ministri ungarici qui presenti; il granscudiere di Prussia conte Lehndorf; il granscudiere del Württemberg conte Ranzan; il consigliere di Stato russo Middendorf; il generale russo Doctorow; il colonnello francese Holte, e numerose altre nobilità forastiere.

L'Imperatore portò il seguente brindisi: « Proprio alla salute del Re d'Italia, del nostro augusto ospite, fratello ed amico. » Vittorio Emanuele rispose con egual brindisi alla salute dell'Imperatore.

S. M. l'Imperatrice, a pranzo finito, tenne circolo.

Vienna 19. La presenza del Re d'Italia a Vienna tiene in moto la popolazione che lo segue dovunque si presenta. Questa sera al *Soiree* presso l'ambasciatore italiano interviene l'Imperatore con tutti gli Arciduchi.

Dicesi che anche l'Imperatrice onorerà di sua presenza la festa.

Vienna 19. Notizie della Bosnia annunciano che Assim-Pascià ha fatto arrestare e mettere in carcere tutti i negozianti cristiani di Banjaluka.

Aja 19. Il ministero piegandosi al desiderio del re, ha deciso di rimanere al suo posto.

New-York 18. Il fuoco non arrivò al centro della città di Chicago. La febbre gialla va diminuendo in Shreveport e Memfis.

Parigi 19. Nei circoli legittimi viene smentita la notizia data dalla *France* che il conte di Chambord si sia congratulato coll'arcivescovo di Parigi all'occasione della sua pastorale.

Tangeri 19. Il Sultano del Marocco è morto.

Roma 19. L'*Opinione* annuncia che in seguito alla morte dell'Imperatore del Marocco è scoppiata la guerra civile, fra il fratello ed il figlio del defunto sovrano.

Madrid 19. Le Cortes accettarono con 124 contro 68 voti la proposta di sospendere le sedute.

Notizie di Borsa.

PARIGI, 18 settembre
Prestito 1872 92,20 Meridionale 108,75
Francesi 57,25 Cambi Italia 12,34
Italiano 62,60 Obbligaz. tabacchi 480—
Lombardo 402— Azioni —
Banca di Francia 42,35— Prestito 1871 91,87
Romane 93,75 Londra a vista 26,37,12
Obbligazioni 166,50 Aggio oro per mille 3,34
Ferrovie Vitt. Em. 187— Inglese 92,9,16

BERLINO		18 settembre
Austriache	204,12	Azioni
Lombarde	104,14	Italiano
N. YORCK		61,14
18. Oro	112,38	
FIRENZE		19 settembre
Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.) 2247
» (coup. stacc.)	69,17	Azioni ferr. merid. 452
Oro	22,88	Obblig. »
Londra	28,74	Buoni, »
Parigi	113,85	Obbligaz. eccl. »
Prestito nazionale	73,—	Banca Toscani 1637
Obblig. tabacchi	86,2	Credito mobili. ital. 983
Azioni tabacchi	862	Banca italo-german. 255,25

VENEZIA		19 settembre
La rendita cogli interessi da 1 luglio p. p. pronta	da 71,45 a	71,70.
da 71,45 a	71,70, e per fine corr. da 71,65 a	71,70.
Azioni della Banca Veneta da L.	—	— a L.
» della Banca di Credito V.	—	—
» Banca nazionale	—	— f.c.
» Strade ferrate romane	—	—
» della Banca austro-ital.	—	—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	—	—
Prestito Veneto timbrato	—	—
Prestito Veneto libero	—	—
Da 20 franchi d'oro da	22,89	—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 40961-2790, Sez. II

R. Intendenza di Finanza
IN UDINE.

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 26 settembre 1873, a cominciare dalle 10 antimi, presso questa Intendenza si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, nella vendita ai migliori offertenzi del taglio piante e ceduo esistenti negl'infraindicati boschi demaniali.

Materiale tagliabile e vendibile nel bosco denominato

Lotto I. Bando, in Comune di Carlini di pert. superfl. 347.62, presa VI, n. 3278 quercie ed olmi, stimato l. 12021.87.

II. Sacile in detto Comune di pert. 303.40, presa I, n. 1902 quercie, stimato l. 4174.67.

III. Volpare, in Comune di Palazzolo dello Stella di pert. 218.15, presa V, n. 1019 quercie, pert. 225.85, presa VI, ceduo, stimati l. 13111.04.

IV. Baredi, in Comune di S. Giorgio di Nogaro di pert. 175.98, presa I, ceduo, stimato l. 7252.57.

V. Arrodola, in Comune suddetto di pert. 263.10, presa II, n. 1000 quercie, pert. 264.00, presa III, ceduo, stimati l. 30997.40.

VI. Selvamonda, in detto Comune di pert. 280.20, presa unica, n. 2365 quercie ed olmi; Olmaruto, in detto Comune di pert. 19.10, presa unica, n. 52 quercie ed olmi stimati l. 7016.40.

1. Le piante e legnami saranno venduti separatamente, a lotto per lotto, e sotto la osservanza delle condizioni del presente avviso e dei patti espressi nel relativo Capitolato 15 luglio 1873.

2. Il prezzo, sul quale verrà aperta la gara, è quello risultato dalle stime forestali 8 agosto 1873 ed esposto di fronte ad ogni singolo lotto nel prezzo specchio.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare, presso l'ufficio precedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Detto deposito verrà restituito, dopo chiusa la gara, a tutti gli obbligatori, meno a quelli che saranno rimasti provvisorj deliberatarj, i quali potranno riarvelo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia colla stessa R. Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'1 (uno) per cento, né sarà proceduto a delibera se non vi saranno almeno due offertenzi.

6. Con analogo avviso sarà notiziato l'esito dell'asta e fissato un congruo termine sulle offerte scritte di miglioria, non minori del ventesimo del prezzo ottenuto per cadasna delibera. Spirato il termine stabilito dal preindicato avviso, verranno con un nuovo pubblicate le migliori che fossero state fatte e fissato un nuovo giorno ed ora in cui, sul dato delle migliori stesse, verrà riaperta l'asta definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancata miglioria in grado di ventesimo, verrà omessa la pubblicazione d'avviso per nuova asta, e conseguentemente i primitivi delibera diverranno definitivi, salva la Superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte ed alla validità degli incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il Capitolato delle condizioni generali e speciali, nonché le stime che basano il presente avviso, possono ispezionarsi presso la Sezione II di questa Intendenza, durante l'orario d'ufficio, da questo giorno fino a quello fissato per l'asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatarj.

10. Si ricordano le disposizioni del vigente Codice penale contro gli atti di collusione od inceppamento alla gara.

Udine, 9 settembre 1873.
L'Intendente
TAJNI

N. 968
Provincia di Udine Distretto di Gemona

Comune di Osoppo

AVVISO

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti descritti nella tabella in calce, cogli emolumenti ivi indicati pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla Segretaria Municipale, munite del bollo competente e corredate a tenore di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Osoppo, li 11 settembre 1873.

Il Sindaco
ANTONIO dott. VENTURINI

Il Segretario
Francesco Chiurlo

1. Maestro per la classe I sezione inferiore annue l. 500.
2. Maestro per le classi II e III sezione inferiore annue l. 600.

Annotazioni: Al docenti corre l'obbligo della scuola serale.

Sarà data la preferenza al concorrente delle classi II e III se sacerdote.

N. 613
Il Sindaco di Forni di Sopra

Rende noto

che in seguito all'avviso d'asta 7 agosto p. p. pari numero, regolarmente pubblicato, nel 25 detto seguiva sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale assistito da questa Giunta Municipale la provvisoria aggiudicazione ad estinzione di candela delle piante resinose in n. 508 del bosco Novri, ed in n. 560 del bosco Borsaja di proprietà di questo Comune pella cifra

cioè delle piante di Novri it. l. 9000 e per quelle di Borsaja l. 8900, con riserva dell'esperimento dei fatali che nell'avviso d'asta succennato s'indicavano scadibili col giorno di ieri 9 settembre corrente alle ore 4 pomeriggio.

Essendo presentata a quest'ufficio in tempo utile l'offerla del ventesimo in aumento del prezzo di provvisoria

aggiudicazione cioè l. 450 per lotto Novri, e l. 445 per lotto Borsaja, così col presente si rende a pubblica conoscenza che l'asta definitiva delle piante surriferite avrà luogo in questo stesso ufficio il giorno 24 corrente alle ore 10 ant. sotto le seguenti norme e disposizioni a coll'intervento dei rappresentanti indicati nell'avviso d'asta 7 agosto citato sul dato importare cioè di l. 9450 per lotto Novri e l. 9345 per lotto Borsaja.

Il presente viene pubblicato all'albo di questo Municipio e di quelli d'Ampezzo, Tolmezzo, e Pieve di Cadore nonché sul Giornale ufficiale della Provincia.

Dal Municipio di Forni di Sopra
il 10 settembre 1873.

Il Sindaco
N. MORESIA.

N. 2087
Municipio di Cividale

AVVISO

In seguito alla deliberazione Consigliare 8 novembre 1872 essendo stato compilato il progetto di allargamento e riforma della strada in Borgo Vittorio di questa città, si avverte che lo stesso è ostensibile presso questo ufficio per giorni 15 da oggi, e si invita chi avesse interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed avvertenze che volesse muovere, osservandosi che il progetto in discorso tien luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, potendo le eccezioni essere fatte non solo nell'interesse generale ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Cividale, li 9 settembre 1873.

Il Sindaco
PORTIS

N. 613
Il Sindaco di Majano

AVVISA

a tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro delle scuole elementari di Majano e Susans verso l'anno stipendio di lire 500 per ciascheduno.

Dall'ufficio Municipale li 16 sett. 1873.

Il Sindaco
S. PIUZZI

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE

in
DESENZANO SUL LAGO

Apertura al 15 ottobre — Studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale pareggiati ai regi — Lezioni libere di scherma, di ballo, di disegno, di ogni genere di pittura, di lingue forestiere, e di ogni genere di musica a carico delle famiglie — Lezioni di galateo, di portamento, di ginnastica, di scherma al bastone, e di nuoto obbligatorie, e gratuite — Trattamento convenientissimo — La pensione per l'anno scolastico pagata a semestri anticipatamente è di it. L. 560, — e per i liceisti di it. L. 580 — Spese accessorie comprese — Amena villeggiatura per l'autunno non obbligatoria — I Programmi si spediscono gratis.

ACQUA FERRUGINOSA

DELA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli, l'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, di difficoltà digestioni, di coliche, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo, e porta impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Farois farmacisti.

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

POTENTISSIMO

ALCOOLATO FENICO AROMATIZZATO

DISTRUTTORE

DELLA SEMENZINA CHOLERICA

SVOLAZZANTE NELL'ARIA.

Dell'effetto di questo ragionato specifico un valente nostro Medico dimostra nel Giornale di Udine la necessità ed il dovere di farne uso.

SI PREPARA E SI VENDE PRESSO LA

REALE FARMACIA FILIPPUZZI-UDINE

Ogni bottiglia con istruzione it. L. 1.

PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO.

100

Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema Leboyer, ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, per giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi,

da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'iniziali, Armi ecc.

su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e) 1.40

(200 Buste relative bianche od azzurre) 1.40

400 (200 fogli Quartina satinata, battonè o vergella e) 9.—

(200 Buste porcellana) 9.—

400 (200 fogli Quart. pesante glacè, velina o vergella e) 11.40

(200 Buste porcellana pesanti) 11.40

LITOGRAFIA

ANTICOLEIRICO INFALLIBILE
AMARO BELCAMPO

Bibita non alcolica di garantito effetto

SPECIALITÀ DELLA DITTA

MI. SCHÖNFIELD

in Udine via Bartolini N. 6.

Si vende L. 2 alla bottiglia.



MACCHINE

CUCIRE

AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senz'autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome Singer applicando a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una frode tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di far cessare questo abuso adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottennero sentenza con risarcimento dei danni e spese e continuemo a procedere rigorosamente contro tutti i falsificatori. Il nome Singer fa parte della nostra Marca di fabbrica, su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole « The Singer Mfg. Co. N. Y. »

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di assoluta proprietà.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER

Manufacturing Company.

G. B. WOODRUFF

Rappresentanti per l'Italia, Torino.

Gen. Gen. per l'Europa 147 Chapside Londra.